(Conto corrente colla Posta)

Abbonamento annuo L. 1.60 ogni copia. — Per l' estero, se richiesta direttamente lire 4.20, se a mezzo l' ufficio postale del luogo lire 1.60 circa.

Anno IX N. 29

IL PICCOLO CROCIATO

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4, Udine.

UDINE 19 lugl. 1908

Il " mestiere dello scioperante „

A Parma, l'altro giorno, il Convegno dei deputati socialisti, della Direzione del partito socialista, della Confederazione generale del lavoro e della Federazione dei lavoratori della terra, riunito per discutere circa lo sciopero agrario parmense ha sconfessato lo sciopero stesso; l'ha sconfessato, diciamo, bollando a fuoco i promotori, additandoli, quasi, al pubblico disprezzo.

Vale la pena di raccogliere taluno di dichiarazioni. L'ex deputato socialista Camillo Prampolini, interrogato da un collega sulla fine, più o meno prossima, dello sciopero, ebbe a rispondere:

— E chi lo può prevedere? sentiremo i risultati della nostra inchiesta. Curiosissimo sciopero questo! E' parso un miracolo d'audacia nuova, e non è che uno sciopero primitivo. In Inghilterra si faceva qualche cosa di simile nel '28 e nel '30. Si è usato un metodo che è quasi infantile.

E, sentendosi osservare che della resistenza, da parte delle masse, se n' è avuta, lo stesso ex deputato Prampolini rispose:

— Sfido! Con i quattrini degli altri! Si fa presto a dire: « Resisto sei mesi », quando ciò significa: « Mandatemi denari per sei mesi. Voi lavorate e noi... resistiamo ». Capirà, bisogna che questo abuso cessi. Insistiamo in questi sistemi comodi e **avremo ufficialmente il mestiere dello scioperante**: il più comodo dei mestieri comodi.

Il Prampolini ha seguitato parlando della necessità delle **organizzazioni avvenire, che dovranno lottare con mezzi propri, non vivendo alle spalle di chi lavora**; fece pure dei confronti fra il metodo sindacalista e il metodo riformista, esaminando gli avvenimenti odierni. E non basta!

Lo stesso Todeschini ha detto: « Siamo ormai in un periodo di «sconforto» generale ». Coloro che resistono sono... occupati altrove od hanno emigrato... »

Che volete di più? Non si potrebbe essere più precisi. Eppure da due mesi **la stampa, anche quella che va per la maggiore**, fa l'apoteosi dell'autore dello sciopero. Quel De Ambris pareva divenuto un secondo Giuseppe Garibaldi; interviste, ritratti, resoconti stenografici dei suoi discorsi, tutto quanto si può fare per un uomo il quale abbia veramente dei meriti. Quando invece è scappato, dopo di avere trascinato alla rovina diecine e diecine di migliaia di lavoratori, ancora lo si inseguiva per conoscerne il pensiero!

Sì: il pensiero di chi scappa di fronte al pericolo: di chi scappa seminando la fame e rovina; di chi scappa commettendo il più grande atto di viltà che mente d'uomo abbia mai potuto immaginare. Il «mestiere dello scioperante» è comodo, asserì l'on. Prampolini, ma quale socialista deve invocare un miglioramento alla nostra legislazione laddove è tanto deficiente da non arrivare a colpire spietatamente gli autori dei più recenti e più sanguinosi delitti consumati in tutto il Parmense.

IL PAPA ED UN SOLDATO

Il *Neues Wiener Journal* narra il seguente aneddoto sulla vita del Papa Pio X:

Nel mese di giugno dell'anno 1865, un certo Giovanni Baier, soldato del reggimento di Fanteria « Kaiser » N. 1, trovavasi alle manovre nei pressi di Tombolo. In conseguenza del caldo eccessivo, egli venne colpito da uno svenimento e dovette abbandonare la truppa, rimanendo a giacere sulla strada, alla custodia di un suo compagno d'armi. Venne intanto a passare di là, un giovane sacerdote, curato di Tombolo, che avea recato il Viatico ad un infermo. Egli si avvicinò tosto al soldato, informandosi premurosamente delle sue condizioni; andò poi a prendere del vino e un po' di pane alla vicina parrocchia, per ristorare il poveretto. Nel congedarsi, gli fece dono d'una medaglia.

Nel 1866 Giovanni Baier prese parte alla battaglia di Köinggrätz ove riportò due ferite; insignito della medaglia al valore, passò alla condizione d'invalido e gli venne concessa una rivendita di privativa, nel suo paese natale. (Lichten nella Slesia).

Nell'anno 1905, sfogliando a caso un almanacco, venne a leggere che il Patriarca di Venezia, Giuseppe Sarto, tempo fa, anche curato di Tombolo, era stato eletto Papa nel 1903. Si risovvenne tosto del suo incidente di Tompolo e gli destò in mente la supposizione che il giovane sacerdote da cui era stato soccorso quarant'anni innanzi, non potesse essere l'attuale Pontefice in persona. Egli ebbe l'ardire di scrivere al Santo Padre, onde venire in chiaro, se la sua supposizione fosse giusta. Dopo sedici mesi egli ricevette dal Vaticano la lettera seguente:

« Egregio Signore! Data la gran quantità di scritti che giornalmente pervengono a S. S., è l'avvenuto che la di Lei supplica (in data 23 dicembre 1905) passasse inosservata. S. S. ricorda benissimo, come fosse accaduto ieri, l' incidente di Tombolo, ove nel 1865, in causa d' uno svenimento, Ella non potè proseguire le manovre. Volle la sorte, che il modesto curato di Tombolo, che in quell'occasione La soccorse, fosse destinato a raggiungere in seguito il più alto gradino nella gerarchia ecclesiastica.

« Il Santo Padre ricambia le sue congratulazioni, poichè il Signore ha degnato concederle tanta vita, da poter vedere l'elevazione al trono pontificale, del suo benefattore. Il S. Padre si rallegra pure, che Ella abbia serbato grata memoria al povero curato di Tombolo. Per dimostrarle che anche egli conserva verso di Lei i medesimi sentimenti espressile allora in quei pochi minuti d'assistenza, il Santo Padre si vuol degnare d' inviarlo il soccorso di L. 200, unitamente all'augurio che Lo sia concessa una vita lunga e felice. Il Santo Padre Le invia pure di tutto cuore la sua apostolica Benedizione.

Comunicandole queste consolanti notizie, Le restituisce pure il documento ch' Ella desidera. Con perfetta osservanza,

Cardinale *Merry del Val.*

Roma, marzo 1908. ZL. 22461

Corriere settimanale

Lodevole circolare di Giolitti.

Una circolare del ministro Giolitti richiama l'attenzione dei Prefetti sull'ultima legge contro il coltello, « poichè soltanto con la esatta, rigorosa e costante applicazione delle norme che vi sono contenute, si potrà effettivamente raggiungere lo scopo che il legislatore si è prefisso sotto il duplice riguardo della prevenzione e della repressione ».

I capi dello sciopero di Parma sconfessati.

Il convegno delle organizzazioni nazionali socialiste tenuto a Parma presa notizia delle diverse contestazioni presentate direttamente dai rappresentanti del proletariato agricolo del parmense ha deliberato la completa disapprovazione dei metodi della Camera del lavoro di Parma, rifiutando qualsiasi ulteriore solidarietà coi dirigenti lo sciopero nel parmense.

Ha deliberato pure di proseguire direttamente l'opera di erogazione dei soccorsi agli scioperanti e di nominare una commissione d'inchiesta.

Trenta persone avvelenate dal tonno.

A Marradi, molte persone mangiarono del tonno comperato da uno stesso pizzicagnolo. Poche ore dopo i componenti la famiglia Magri, furono colti da atroci dolori di ventre e da conati di vomito. I medici constatarono i sintomi di avvelenamento avvenuto in causa del tonno. Contemporaneamente centesime numerose altre persone si trovavano nelle medesime condizioni. Gli avvelenati, una trentina circa, versano in gravi condizioni.

Un pacco postale curioso.

L'altro giorno a Birmingham un operaio era uscito a passeggio con un suo bambino di tre anni. Fosse distrazione o altro, l'operaio a un certo punto s'accorse che non faceva più a tempo di ritornare a casa col bambino e portarsi alla officina in orario. Come fare? Affetto di padre e puntualità inglese sono conflitto. Ma in Inghilterra, come in America, si accomoda tutto.

Si presenta al primo ufficio postale, paga 80 centesimi e spedisce come pacco vivente il bambino a casa. E il bambino puntualmente fu a casa recapitato.

La polvere contro gl' incendi.

Da qualche giorno procedono in varie località e quartieri di Londra esperimenti con una polvere per estinguere incendi che sembra dia notevolissimi risultati. Un piccolo tubo di questa composizione, di cui si conserva il segreto, gettata su di una grande cattasta di legno incendiato è stato sufficiente per estinguere le fiamme. Consimili risultati vennero ottenuti nel caso dell' incendio di un « omnibus » automobile, sul quale si era incendiato il deposito di petrolio. Si è formata una società per lo sfruttamento industriale della nuova scoperta.

L' industria dello sciopero.

L'onorevole Rigola ha inviato una lettera ai socialisti di Parma nella quale egli esprime chiaramente il suo pensiero di fronte alla prosecuzione dello sciopero. La lettera, che rispecchia il pensiero dei dirigenti la Confederazione del lavoro, dice che i fondi del proletariato italiano non dovranno più essere destinati a giovare all' industria dello sciopero.

Una società contro il suicidio.

Promossa da un Comitato di egregi signori si è costituita a Milano una « Società contro il suicidio ».

Scopo sarebbe quello di studiare le cause prime che spingono il suicida al forare dalitto di troncare i propri giorni, studiarle per combatterle fin dove umanamente si possibile, non lasciando nulla d' intentato, con opuscoli, conferenze e con tutti quei mezzi che servono a seminare buoni consigli e dimostrare il sacrosanto dovere che ognuno ha di proteggere ed innalzare il proprio essere, soprattutto davanti a certe difficoltà gravi e davanti a momenti impulsivi di debolezza morale, momenti che purtroppo nel percorso della vita tutti noi dobbiamo incontrare.

A prevenire il suicidio non vi sono che due rimedi: pei malati di mente il medico; pei malati di spirito il sacerdote.

I missionari cattolici e gli altri

E' ritornato dall'America il nostro comprovinciale Monsignor Coccolo. Che cosa è egli stato a fare in America?

Partito il 31 marzo da Genova arrivò a Buenos Ayres il 18 aprile, donde è partito per far ritorno in Italia il 20 giugno scorso.

Mons. Coccolo ha percorso i principali centri d'emigrazione di quelle regioni, studiandone le particolari condizioni e i mezzi più vantaggiosi pel soccorso agli emigranti. Egli ha tutto predisposto, d'accordo coi vescovi locali, per la fondazione di sei case di missionari nei sei principali centri d'emigrazione dell'Argentina.

I missionari si adopreranno per l'assistenza non solo spirituale, ma anche morale e materiale agli emigranti italiani.

In Buenos Ayres la residenza dei missionari sarà la località chiamata Palermo, dove vive una popolazione totalmente italiana.

L'arcivescovo di Buonos Ayres ha concesso ai missionari di Mons. Coccolo la bellissima chiesa di S. Francesco Saverio, eretta a spese del comitato delle signore per la propagazione della fede.

Annessa alla chiesa vi è una casa corredata dei mobili ed utensili. I missionari avranno la sopraintendenza delle scuole elementari che il prossimo anno si apriranno nelle vicinanze della chiesa. Già si è aperta una scuola serale di telegrafia e dattilografia....

Ecco che cosa è stato a fare in America monsignor Coccolo. E' stato a spendere i suoi denari, la sua energia, il suo tempo per procurare un aiuto ai nostri fratelli emigrati.

E il deputato Ferri, il gran papasso del socialismo italiano, l'ex direttore dell'*Avanti* — che cosa va a fare in America? — Va a intascare centomila lire spacciando ai poveri nostri fratelli le sue conferenze.

Popolo, confronta, medita e impara.

La tirannia dei rossi.

Scrivono da Padova alla *Difesa*: « Alla gogna!

E! alla gogna mettiamo i socialisti padovani pel seguente fatto:

Il giovinetto Minazzato Napoleone è un ottimo lavorante falegname ed è pure un ottimo cattolico saldo e preciso nelle sue idee: ebbene i *compagni* suoi, compagni socialisti s' intende, gli imposero: o inscriversi alla Camera del Lavoro, o via dall'officina e crepare di fame.

Il buon Minazzato rispose: delle mie idee politiche il padrone sono io, e non ammetto che altri voglia coartarmi nella mia coscienza, perdo il lavoro ma non abdico alle mie idee.

E perdette il lavoro, perchè quei... farabutti di *compagni*, in nome sempre della libertà, fratellanza ed uguaglianza socialista, lo boicottarono.

Un plauso cordiale al carissimo Minazzato, membro ottimo della Federazione giovanile cattolica, e una fischiata vibratissima a quei prepotenti e vigliacchi socialisti, che finalmente hanno messo in pratica il *vero* programma marxista ».

La nostra Emigrazione

E' stata pubblicata la relazione del senatore conte Bettoni di Brescia, per la Commissione parlamentare di vigilanza sul « fondo per l'emigrazione ».

Le ragioni del rimpatrio.

La relazione osserva che in questi ultimi tempi le condizioni della nostra emigrazione hanno sensibilmente mutato per il fatto di nuovo gravissime vicende che conturbarono le finanze mondiali. E dopo avere accennato al numero crescente di rimpatri e avere constatato che uno stuolo ben minore, in confronto dell'anno precedente, di nostri connazionali si recarono all'estero in cerca di lavoro, la relazione rileva che, se il fenomeno dell'esodo dei nostri lavoratori avesse continuato come anteriormente, l'economia nazionale avrebbe subito una crisi assai grave. Le provincie meridionali, soprattutto, erano minacciate di restare senza braccia per lavori campestri. L'emigrazione diventava ora la causa di impoverimento del nostro paese, e anche adesso — nonostante la sosta improvvisa avvenuta nell'odoso — la legge desiderata e sollecitata per moderare le facilitazioni concesse dalla legge 1901, appare sempre una necessità assoluta. Molto più se si consideri che la crisi violentissima da cui sono stati colpiti gli Stati Uniti, in cui si dirigevano le grandi masse dei nostri emigranti, può da un momento all'altro scomparire, e provocare quindi un nuovo pericoloso allettamento pei nostri emigranti.

Il fondo per l'emigrazione.

Al 30 giugno 1907 il patrimonio netto del fondo per l'emigrazione sommava a L. 10.813.105.58 con un aumento, in confronto dell'esercizio precedente, di L. 2.857.587.04 cifra non mai prima raggiunta e dovuta principalmente all'eccezionale numero di emigranti partiti specie per l'America del Nord. Aumento che per l'avvenuto ristagno, non si verificherà certo per l'esercizio in corso.

Il conto consuntivo 1906-1907 presentato dalla Commissione di vigilanza venne trovato completamente regolare. Le entrate accertate al 30 giugno 1907 ammontarono a lire 4.029.679.98 con una differenza di più di L. 586.597.93 sulla previsione rettificata. Le spese effettive accertate al 30 giugno 1907 ammontarono a L. 1.870.606.38 con una differenza in meno sulla prima previsione di lire 1.751.156.38 e di Lire 1.811.923.62 su quella rettificata. Tale economia si deve sopratutto alla non avvenuta costruzione dei ricoveri nei porti di imbarco, che erano stati preventivati.

Agenti, ricoveri e trasporto.

Trattando dell'assistenza dell'emigrante prima della partenza, la relazione, dopo aver detto che la causa maggiore della mania a spingere oltre Oceano i nostri connazionali a valanghe debba ricercarsi nel numero stragrande di agenti autorizzati all'accampamento degli emigranti, rileva essere doloroso constatare che in un paese come il nostro, ove commercio, industria ed agricoltura hanno un campo così vasto di svolgimento, si noveri un numero così ingente di speculatori che cercano invece lucro nel non lodevole compito di facilitare l'allontanamento dalla patria di tanti infelici che, ingannati da false speranze, si procurano l'estremo danno con solo vantaggio dell'esoso sensale che ne ha provocato la sventura. A circa 10.000 — segue la relazione — si fa ascendere il numero di codesti agenti e l'operazione degli stessi si impone per ragioni d'umanità e di supremo interesse nazionale. Il Commissariato, con la approvazione della Commissione di vigilanza, si propone di fondare nuovi ricoveri per emigranti sui porti d'imbarco; la relazione osserva che lo spettacolo doloroso — specie a Napoli e Palermo — che rappresenta la gran parte delle locande condotte dalla speculazione privata, non può dare altro consiglio che di provvedere in questo modo, onde l'attuale stato di cose venga migliorato. Alle già esistenti società di patronato si aggiunsero quelle di Padova, Rovigo, Verona, Lucca; alle quali vennero assegnati aloui sussidi per facilitare loro il compito umanitario che si sono prefisse. Per quanto riguarda il trasporto degli emigranti, ciò che interessa non solo il buon servizio per i nostri emigranti, ma anche quel lato dell'economia nazionale che è rappresentato dal prezzo dei noli, dobbiamo segnalare — dice la relazione — un qualche favorevole risveglio a vantaggio della bandiera italiana.

Le novità del 1907.

Nell'anno decorso le novità principali che avvennero nella « Assistenza agli emigranti all'estero » si possono riassumere nei fatti seguenti: acquisto di un ampio edificio per raccogliere in un solo locale la maggior parte degli organi per proteggere i nostri connazionali che formano la colonia più importante degli Stati Uniti, non solo,

ma del mondo intero, con un numero di 600.000. Venne poi approvato l'acquisto in Mantreal di un fabbricato allo scopo di adibirlo a ricovero degli emigranti che colà vi accorrono; furono accordati sussidi per l'ufficio legale di Filadelfia in L. 20.000, e si stipulò un mutuo di 300.000 lire per concorrere al mantenimento dell'ospedale italiano di Filadelfia. Venne continuato inoltre il sussidio di L. 200.000 per le scuole, specialmente per l'America meridionale.

La relazione, dopo aver espresso la fiducia che venga approvato il disegno di legge, già innanzi alla Camera, a favore del personale che si occupa della emigrazione, s'augura che il nuovo Commissario generale on. Luigi Rossi segua le orme del suo predecessore, e termina constatando con compiacenza come a questo ramo importantissimo della cosa pubblica si appassioni l'intero paese.

La nuova moneta da cinque lire.



Le monete italiane stanno per uscire dall'ordinario per entrare nel campo artistico delle medaglie e dei medaglioni commemorativi. Così dopo i pezzi da una lira, avemmo i nichelini da venti centesimi, che sono tutto fuori che monete pratiche per la dicitura e gli ornati. E ora abbiamo lo scudo colossale da cinque lire, di cui vi diamo il *fac simile* in grandezza naturale. E ve lo diamo perchè prepariate per riceverlo portamonete più grandi e più capaci di quelli ora in uso.

L'inaugurazione dell'Esposizione d'arte sacra a Venezia.

Domenica a Venezia, alle ore 15 nella scuola di S. Giovanni Evangelista promossa dalla Società delle Arti edificatorie ha avuto luogo l'inaugurazione dell'esposizione nazionale d'arte sacra regionale antica, mostra che è sorta sotto il patronato della Regina Madre ed è presieduta dal sindaco di Venezia conte Grimani.

La cerimonia allietata da alcune esecuzioni della banda cittadina, è incominciata collo scoprimento di uno splendido busto in bronzo di Vincenzo Biondeggi, il fondatore della Società «Arti edificatorie». Il busto è dello scultore Lorenzetti.

Erano presenti il Patriarca, il Sindaco, il Prefetto, il deputato Fradeletto, il dep. Marcello, altre autorità e molte signore e signori.

Dopo lo scoprimento del busto il Presidente del Sodalizio disse brevemente della genesi della iniziativa artistica, quindi il Sindaco tenne il discorso ufficiale della inaugurazione. Chiuse la cerimonia un breve discorso del Cardinale il quale si compiacque vivamente cogli iniziatori della Mostra, riuscita veramente splendida, augurando ad essa l'esito più lusinghiero.

Un sentimento di viva ammirazione provoca lo splendido trono che sarà regalato dalla città delle provincie venete a Pio X in occasione del suo giubileo sacerdotale.

I vincitori della tombola di Vittorio Ven.

Lunedì a Roma, a mezzanotte si è riunita la Commissione incaricata dello spoglio delle cartelle concorrenti ai premi della tombola telegrafica di Vittorio Veneto.

La prima tombola di lire 50.000 è risultata vinta da la cartella numero 10 del registro 0,2012: il numero vincente è il 19, ventisettesimo estratto. Questa cartella appartiene all'avvocato Angelo Bianchi di Milano, che già da una settimana si trova a Roma, in attesa che gli sia assegnato il premio.

La seconda tombola di L. 20.000 è stata vinta da tre cartelle appartenenti ai signori Ulisse Del Buono (Roma), Domenico Orlandi di Bolognano (Chieti) e Giovanni Capetti di Livorno.

La terza tombola di lire 10.000 sarà divisa fra Arturo Sleger di Livorno, il quale possiede due cartelle vincenti col medesimo estratto, Melchiorre Calvo di Genova, Beniamino Bernacchi di Milano, Gioacchino Caccioppo di Palermo, Cristina Carli di Asiago (Vicenza), Raimondo De Micheli di Taggia, Salvatore Minutolo di Pattada (Sassari).

Il premio di 40.000 lire sarà ripartito fra 385 vincitori, ai quali spetteranno circa lire 104 ciascuno.

I pretesi scandali all'istituto dei sordo-muti in Roma

Avvicinandosi il periodo estivo sembra che i giornali anticlericali si apprestino a riaprire la campagna di calunnia e di fango di triste memoria. L'*Avanti!* di ieri sera riferisce infatti che l'*Asino*, tracciando la storia dell'istituto dei sordomuti di Roma, dichiara che furono da esso licenziati degli istitutori appartenenti ad un istituto religioso rei di turpi atti, che per conservare il dominio degli ecclesiastici si strozzarono le inchieste e così via.

Ciò che dice l'ex-direttore.

Per conoscere subito lo stato delle cose — scrive il *Corriere d'Italia* — ci siamo recati dal prof. Tamburini dei Somaschi che per vari anni è stato il direttore dell'istituto.

— Ha letto lei le pretese rivelazioni dell'*Asino*?

— Sì, mi sono state comunicate.

— Che ne pensa in proposito?

— Ero nel R. Istituto di Roma 7 e mezzo anni fa, e niente mi consta essere avvenuto di tutto quello che l'on. *Asino* asserisce. Eppure tutto il personale interno era con me affiatato, e alla sera mi si riferiva sempre ogni incidente che fosse accaduto in casa.

Di più i sordomuti che mi adoravano, infallantemente mi avrebbero riferito tutto. E questi sordomuti (sia detto tra parentesi) ancora non mi lasciano in pace, perchè vengono di tanto in tanto a trovarmi, specie il giorno dell'onomastico.

— In che relazioni trovasi attualmente l'istituto dei sordomuti di Roma con i padri Somaschi?

— Da quattro anni e mezzo — ci ha risposto il padre — i Somaschi hanno abbandonato l'istituto. Io fui l'ultimo direttore ed ho tenuto la direzione per tre anni di seguito. Durante questo periodo le cose procedettero, grazie, a Dio, con ogni regolarità tanto che più volte mi furono fatti degli elogi dal ministro della P. I., dalla Regina Elena — in occasione di una visita fatta all'istituto e dal Consiglio di amministrazione dell'istituto stesso.

— Ma quale fu la ragione precisa della loro uscita dall'istituto? L'*Avanti!* farebbe pensare a gravi irregolarità...

— Ecco. Mi rincresce soltanto che l'*Avanti!* non abbia avuto il coraggio di fare dei nomi e di precisare le accuse, altrimenti una buona querela con amplissima facoltà di prova avrebbe rimesso subito le cose a posto. La ragione infatti della nostra uscita è ben diversa. Io fui accusato di essere promotore e *magna pars* di una forte agitazione che ferveva tra gli insegnanti e per quanto anche queste accuse non corrispondessero affatto alla verità, pure al termine del triennio non fui più nominato, in base a note informative certamente inesatte.

L'on. Falconi si occupò anzi diffusamente della cosa e svolse in proposito un'interpellanza nella tornata del 9 maggio 1904.

— E dopo la sua uscita, altri religiosi restarono nell'istituto?

— No. Tutti si ritirarono per debito di solidarietà. Il conte di Campello allora presidente del Consiglio di amministrazione insistette a lungo per chiamare e reggere le sorti dell'istituto il vicerettore — che egli chiamava l'apostolo dei sordo-muti — ma le sue insistenze andarono a vuoto.

— Ci perdoni dell'insistenza... ma vogliamo mettere in piena luce la verità dei fatti... Parecchi anni fa, appunto nel 1904, si parlò di gravi irregolarità nell'istituto dei sordomuti, di dissensi fra la parte direttiva e l'economato... e anche di altro.

— E' vero, alcune discordie intime esistevano. Le chiacchere però, come accade, dicevano molto di più della realtà. Io avevo, per tagliare corto, insistito lungamente dal novembre al febbraio presso il ministro Nasi per avere una inchiesta seria ed esauriente su tutto l'andamento dell'istituto. Ma non mi fu concessa una tale considerazione perchè il Nasi dopo aver promesso con una sua lettera al cav. Fiastri che avrebbe mandato senz'altro l'inchiesta, poi non ne fece più nulla.

— Un'ultima domanda. L'*Avanti* e l'*Asino* dichiarano di poter documentare certe turpitudini che sarebbero avvenute nell'istituto.

— Ma quando sarebbero avvenuti tali fatti? Questa è la domanda più importante, perchè, come ho detto, da oltre 4 anni i Somaschi non hanno più nulla a che fare con l'istituto. Del resto circa i pretesi documenti occorre pure riflettere che se si trattasse di testimonianze fatte dai sordomuti occorrerebbero le massime riserve in proposito. Li conosco da lungo tempo questi infelici e so che sono esseri anormali, capaci di dire e disdire nel medesimo tempo.

Ringraziando il padre Tamburini che ci aveva così gentilmente favoriti, ci eravamo già fatti la convinzione morale che si trattasse di una delle note montature anticlericali. Ma per completare le nostre indagini abbiamo creduto opportuno di interrogare anche il cav. Francesco Guerra, economo dell'istituto e che funge attualmente da direttore.

Ciò che dice l'economo.

Il cav. Francesco Guerra non è rimasto affatto sorpreso della nostra visita e ricevendoci con quella affabilità che lo distingue, dopo aver ascoltato le nostre domande ci ha risposto:

Quando cominciarono le pubblicazioni dell'*Asino*, ne rimasi meravigliato perchè la Direzione dell'istituto nè ai tempi in cui era retta dai PP. Somaschi, nè ora ha avuto mai sentore di simili fatti.

Il ragionamento logico è questo: se realmente cinque o sei ragazzi fossero rimasti vittime di abusi innominabili come mai nessuno avrebbe protestato alla Direzione dell'istituto?

Nell'*Asino* si citano casi senza dare nomi, si dice anche di un istitutore assunto in qualità di interprete, ma chi è questo istitutore?

Confermo pienamente che la Direzione dell'istituto è ignara di qualsiasi cosa.

Sia ai tempi del generale Dua, presidente della Commissione, come in questi ultimi tempi in cui la presidenza fu assunta dal commendator Guido Orlando, morto il giorno 10 dello scorso giugno, la direzione è stata sempre fatta segno ad elogi per il modo col quale viene impartita l'istruzione e l'educazione degli infelici affidati alle nostre cure.

Attualmente nell'istituto non vi sono che due sacerdoti l'uno incaricato della direzione didattica che, compiuta la lezione, va via; l'altro incaricato dell'istruzione religiosa e che funge da censore; persone ineccepibili sotto ogni rapporto e contro i quali nè da parte di alunni nè da parte del personale si è avuto alcun addebito.

Ed io sarei lieto — ha concluso — che citassero casi specifici per dimostrare alla nostra volta l'inesistenza di ogni accusa, non so per quale scopo lanciata.

LEZIONE EVANGELICA

Il regno di Dio.

Quanto sono molteplici e maravigliose le scoperte e le invenzioni moderne dell'umano sapere, di cui non si aveva neppure una lontana idea cento anni fa! Tutto questo certamente abbellisce e rende comoda la vita presente, e nessuno pensa per fermo a contrariare questi progressi; tutt'altro. Sia lode a Dio, al Padre dei lumi, da cui procede ogni sapienza e ogni largizione!

Ma fa d'uopo che ci ricordiamo, che con tutta la nostra inclinazione alla terra, con tutto il nostro amore alla vita presente, con tutto l'attacco alle cose visibili, questo mondo non è per noi, non è il nostro ultimo fine. I nostri vecchi sono passati all'altra vita senza che per essi valgano alcun che le splendide novità dei loro discendenti. Il progresso, di qui a non molti anni, andrà forse tant'oltre, che noi neppure arriviamo a immaginare. Ma per noi non servirà a nulla, perchè non ci saremo più. Ne godranno i nostri posteri; ma per noi... Se non avremo raggiunto il regno de' cieli, non tornerà per noi nè terra, nè progresso, nè fabbriche, nè invenzioni, e avremo perduto la terra e il cielo. Oh, come facilmente ce ne dimentichiamo come se fossimo eterni quaggiù; come se non avessimo una ben più sublime vita, e vita eterna per scopo della nostra esistenza!

E questa dimenticanza non è forse la causa di ogni errore, di ogni delitto e del nostro stesso malessere sulla terra?

Egli è per questo che anche il santo Battista cominciò al Giordano la sua predicazione col dire: *Ravvedetevi e punitevi, perchè s'avvicina il regno dei cieli.* Come se avesse detto: Pensate un po' a quel che vi capita presto.

Ed è per questo che Gesù Cristo pure assegnò a' suoi apostoli il tema della loro predicazione quando disse: «Ora girando predicate col dire, che è vicino il regno de' cieli». «Li mandò a predicare il regno di Dio» dice S. Luca; e questo regno di Dio è appunto quello che prende tutta la sua perfezione e tutto il suo splendore nel cielo e nella vita futura, ma che incomincia anche qui sulla terra, in quel regno che vi ha piantato il nostro Salvatore, che è la Chiesa; regno che quaggiù somministra le grazie e gli aiuti per raggiungere il cielo: regno che potrà essere combattuto, ma distrutto giammai: regno al quale è necessario appartenere, se si vuol raggiungere il proprio fine. E appartenervi vuol dire esserne buoni sudditi ed osservarne le leggi.

Orsù, al regno di Dio dunque, al regno de' cieli! Ripariamo al mal fatto, che siamo ancora a tempo. *Finisce tutto, finisce presto; l'eternità non finisce mai!*

Perde la fede e si fa assassina

Una bella giovane infernale, a 21 anno, è stata condannata a morte in Sassonia: Greta Bejer, la quale con un cinismo inaudito negli annali della delinquenza, uccise in maniera tragica il suo fidanzato per ereditarne le ricchezze e sposarsi con altro, a cui aveva legato e cuore e mente.

Il perito giudiziario, dottor Nerrlich, chiamato a giudicare sulle condizioni di questa donna infernale, riconobbe in lei il completo sviluppo delle facoltà mentali e morali. Non deficiente quindi lei — figlia a un borgomastro — d'intelligenza, non degenerata, non delinquente.

Fatta peraltro questa dichiarazione, il dottor Nerrlich prosegue, nella sua relazione:

«Solo nei rapporti dell'educazione religiosa, Greta Bejer è superficiale. Mi ha addotto di ciò una ragione che credo plausibile. Oggi pur troppo nelle così dette classi più elevate e buone della società, si va infiltrando sempre di più l'indifferentismo in fatto di religione e l'irreligiosità.

Essa mi diceva, che Presler (il fidanzato ucciso) le aveva sempre detto, che la Bibbia è un buon libro; ma nient'altro. Essa non conosceva che la vigoria del progresso civile umano. Gesù Cristo è stato un personaggio sotto tutti i riguardi irreprensibile; ma non si regge il domma della sua divinità.

L'accusata mi diceva che simili giudizii non li aveva mai formulati prima di conoscere Presler. Per lo innanzi era credente e pia ed aveva una così buona intelligenza e memoria per le cose religiose, da poter tornare a scrivere quasi fedelmente alla lettera una predica che avesse udito».

La *Germania* nel riportare questo passo della perizia giudiziale nota, come appunto quegli che operò simile pervertimento nell'animo della giovane doveva cader vittima del suo misfatto; e come l'irreligione fece di una giovane nata in buona famiglia, una volgare falsaria ed assassina degna del capestro.

Rubrica dei mercati

Uno sguardo generale.

FRUMENTO. — Contro ogni previsione nei vari mercati il prezzo aumenta di frazione di lira, però la merce portata nelle piazze è ancora ancora scarsa e gli affari pochi. Cominciano varie partite di frumento nuovo, secco e ben nutrito.

GRANOTURCO pure aumentato ed almeno in molte piazze sostenute nei prezzi.

RISO ben pagato con qualche aumento e ricercato.

AVENA aumentata di prezzo: è aspettato con buona disposizione il nuovo raccolto.

Un esempio: a Rovigo, la piazza che è base del Veneto, il frumento vien pagato da lire 24 a 24.60 ed il granoturco a lire 16.50 il quintale.

Bestiame.

Nelle varie piazze i capi da macello sono qua in aumento, là in diminuzione di prezzo; quelli da lavoro sono trascurati. I vitelli hanno qualche aumento.

Foraggi.

I foraggi sono sostenuti nei prezzi dei primi giorni del mese. Il secco che prendeva vaste regioni faceva temere per il terzuolo e per i pascoli, la pioggia di questi giorni porterà buone speranze.

Il raccolto dei bozzoli.

Per soddisfare la curiosità diamo qualche notizia sul raccolto dei bozzoli avuto in quest'anno in buona parte del mondo.

In *Italia* è riuscito almeno dell'11 per cento inferiore a quello dello scorso anno.

In *Francia* appena uguale; in *Spagna* molto inferiore. In *Asia*, in qualche regione pare sia inferiore del 50 per cento, in massima di molto inferiore.

NELLA PIAZZA DI UDINE.

Mercato dei suini e degli ovini.

del giorno 9

Suini 450 — venduti 232 così specificati:

da latte	80	da lire 19.— a 35.—
da 2 a 4 mesi	65	da lire 42.— a 54.—
da 4 a 6 mesi	52	da lire 61.— a 70.—
da 6 mesi in più	35	da lire 82.— a 95.—

Pecore nostrane 35 — vendute 30 per allevamento.

Castrati 42 — venduti 36 da macello — a L. 1.10 al kg.

Cereali.

a tutto 15 corrente.

Frumento da lire 27.50 a 28.— il quintale
Frumento da L. 17.75 a 20.— l'ettolitro
Granoturco da lire 16.— a 18.— al quint.
» da lire 10.— a 13.50 l'ettolitro
Cinquantino da lire 13.85 a 14.25 il quint.
» da lire 10.— a 10.50 l'ettolitro

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da lire 2.50 a 2.55 al quint.

Legna da fuoco forte (in stanga) da lire 2.20 a 2.30 al quint.

Carbone forte da L. 7.50 a 9.50 al quint.

Foraggi.

Fieno dell'alta I.a qualità da L. 7.50 a 9.30, II.a qualità da 6.80 a 7.50.

Fieno della bassa I.a qualità da 6.50 a 8.70, II.a qualità da L. 5.30 a 6.50.

Erba Spagna da L. 5.— a 7.50.

Paglia da lettiera da L. 4.70 a 4.50.

Generi vari.

Fagiuoli di pianura	da »	15.— a 26.—
Patate nuove	da »	12.— a 15.—
Burro di latteria	da L.	2.60 a 2.80 al kg.
» comune	»	2.20 a 2.35 al kg.

Carni.

Carne di bue a lire 160 al quint.
Carne di vacca a lire 150 al quint.
Carne di vitello a lire 130 al quint.
a peso morto ed all'ingrosso.

Di quà e di là dal Tagliamento

Ultimo avviso.

Riuscito vano per molti lo svegliarino ripetutamente pubblicato attendiamo pochi giorni ancora.

Col giorno 27 corr. affideremo ogni pendenza all'egregio avvocato dott. Oreste Fazzutti, il quale si occuperà della riscossione degli arretrati con i mezzi legali.

I puntigliosi dovranno incolpare se stessi se ne avranno noie e spese.

GEMONA.

Pellegrinaggio.

Sull'esempio di altre città consorelle anche la nostra Gemona si dispone a festeggiare in modo straordinario il Giubileo del S. Padre, Giuseppe Sarto, già Patriarca di Venezia, ora Pio X gloriosamente regnante, che nel 1895 veniva ad onorare di sua presenza le feste centenarie Antoniane, quindi quale più bella idea che commemorare proprio là ove Egli dispensò la sua divina parola, il suo sacerdotale Giubileo?

So pertanto che i Parroci dei paesi limitrofi in una seduta foraniale decisero di indire un modesto pellegrinaggio alla chiesa di S. Antonio a cui avessero a partecipare per turno i fedeli dei paesi contermini, e come epoca più propizia venne scelta gli ultimi del prossimo agosto.

Non saranno certo cose straordinarie e grandiose, lo so, nè il concorso fuor di misura, data la stagione estiva ed i giorni feriali, ma al numero supplirà la devozione dei fedeli pellegrini.

PRATO CARNICO.

Una tragedia in montagna.

Il 7 corr. alle 7 arrivò a Prato una ferale notizia che a tutti i paesani destò grande impressione e dispiacere.

Il fanciullo Rupil Michele di Michele di anni 11 neppure compiuti che si trovava sulla malga Navarza (mappa Sauris) quale pastore, alle 3 pomeridiane in compagnia di altri due coetanei nell'ora del riposo si era portato in posizione molto ripida a sassosa in cerca di certa radice della quale i bambini sono ghiotti. Ma il povero Michele rotolò per diversi metri in quelle creste rocciose invocando, a quanto dicono i due compagni, la sua mamma!

I due superstiti corsero spaventati alla *casera* invocando aiuto, ma quando i pastori furono sul luogo il disgraziato era di già cadavere!

Mentre la brutta nuova fu portata qui, il malghese si portò a Sauris per avvertire l'autorità dell'accaduto!

Il padre avenne quando fu a conoscenza della fine del figlio e la povera madre si strappava i capelli per la disperazione.

Poveretti! era il primo loro nato, così buono che era l'esemplare di quanti fanciulli conta Prato, e vederselo mancare in sì malo modo! Ai miseri genitori vive condoglianze.

RODDA.

Furto sacrilego.

I soliti ignoti la notte del 9 penetrarono in questa chiesetta della Madonna; asportarono la cassetta dell'elemosina, ove non potevano essere più di cinque lire; ove fecero migliore bottino era un armadietto dove erano circa 25 lire; indi si diedero ad asportare dalla statua della Madonna diversi ornamenti d'oro. Non fecero guasti, nè sfregi oltre il furto che tutto sommato rappresenterebbe un danno di centocinquanta lire.

PALUZZA.

Collegamenti telefonici.

Col giorno 11 corr. vengono aperti al pubblico servizio gli uffici telefonici di Treppo-Carnico e Ligosullo facenti capo all'ufficio telegrafico di Paluzza. I due uffici avranno l'incarico di spedire e ricevere telegrammi e disimpegneranno altresì il servizio telefonico con Paluzza e viceversa.

BLESSANO.

Finanza della Cooperativa di consumo.

La situazione finanziaria della nostra Cooperativa è felice assai però, che, in un esercizio di appena due mesi e mezzo, ha realizzato un utile netto di L. 226.40. E dire, che siamo ancora agli inizi e che abbiamo cominciato con trentasei soci....

Coraggio e avanti.

PRADAMANO.

Le elezioni.

Domenica ebbero luogo le elezioni amministrative alle quali si presentarono 60 candidati.

Ecco l'elenco degli eletti:

Deganutti Giuseppe, Deganutti Camillo, Priuli Antonio, Giacon Guido, Andreoli Camillo, Temente Antonio, Giuliani Antonio, Zucchiati Valentino, Licino Zaccaria, Tedeschi Giuseppe, Nadaluzzi Giacomo, Ottelio co. Lodovico, Celestino Giuseppe, Giacomelli gen. Sante, Tavagnacco Luigi.

Ma poichè il sig. Giacomelli, riuscito nella minoranza, era ineleggibile, venne eletto in sua vece Bilisoi Eugenio.

Il noto che il consiglio comunale si dimise in seguito alle vicende delle truffe e peculati di quel segretario.

SCLAUNICCO.

Ribaltata con serie conseguenze.

L'altra settimana il contadino Tavano Antonio d'anni 71 ritornava dalla campagna sopra una carretta tirata da un cavallo, che impauritosi ad un certo punto, gettò nel fosso il povero uomo impotente a frenarlo, e con lui un nipotino che era in sua compagnia. Mentre il nipotino riportava una ferita al cuoio cappelluto guaribile in pochi giorni, il povero vecchio ebbe la frattura del femore sinistro guaribile in due mesi. I due sinistrati vennero raccolti dagli accorsi e portati a domicilio, ove furono curati dal dott. Padovan.

ROVEREDO.

Campagne devastate.

L'altra settimana è passato sopra le nostre case e campagne un vento gagliardissimo, accompagnato da pioggia scrosciante e grandine devastatrice.

Dell'uva non si parla neppure: se si riesce a raccogliere un decimo dell'uva che si sperava è molto. Dell'avena rimane poco strame. Le biade furono tagliuzzate e rase al suolo. I vicini paesi di Cornazzai e S. Marizza sono così e peggio. Iddio ci scampi da ulteriori disgrazie.

MOGGIO UDINESE.

Fiore infranto!

Come stringe il cuore nel buttare sulla carta certe dolorose notizie!... Il 3 si spargeva in paese la funerea nuova che un giovane esistenza si era spenta improvvisamente; Pia Rodolfi non ancora quattordicenne, buona, gentile, studiosa, lasciava nel dolore più intenso i genitori, le sorelle, il fratello, i parenti tutti e gli amici che poterono apprezzare per troppo breve tempo le belle doti dell'animo suo. Al padre cav. dott. Pietro, alla mamma Roma presidente benemerita dell'Asilo infantile, alla famiglia tutta l'espressione più sincera dell'animo nostro.

Due concerti musicali.

Vengo informato che nei primi del prossimo agosto avranno luogo qui due concerti musicali a favore dell'Asilo inf. Il primo, preparato con quella bravura e competenza che lo distingue, dal nostro egregio compaesano prof. Franz, avrà carattere artistico elevato, e sarà adatto per le persone istruite e colte specialmente pei numerosi villeggianti della nostra vallata; l'altro d'indole prettamente popolare verrà allestito dal rev.do D. Paolo Falcschini e dal summominato prof. Franz. Non c'è alcun dubbio sul successo di ambedue poichè la prova di quella dell'a. p. ce ne dà ampia garanzia.

La pesca di beneficenza.

Ho potuto dare un'occhiata ai doni finora pervenuti e devo dire che c'è di che restare stupiti e ammirati. Quasi tutte le migliori famiglie paesane hanno concorso a rendere abbondante questa pesca, che come i sonnominati concerti andrà tutta a beneficio del benemerito nostro Asilo. Tra i doni si possono ammirare di già quello del Re, del Papa, dell'Arcivescovo e del Prefetto.

Onorare beneficando.

In morte di Pia Rodolfi pervennero alla Direzione dell'Asilo le seguenti offerte:

Famiglia cav. Rodolfi lire 100 — Comitato direttivo dell'Asilo lire 50 — Famiglia Nais lire 30 — Simonetti Luigia lire 15 — Mons. Geri lire 10 — Famiglia Palla lire 5.

Ines Falchi.

TARCENTO.

Raccapricciante disgrazia.

Ucciso da una pietra.

Martedì mattina, il ragazzetto Gio. Battista Cossa di Giovanni detto Tighel, tornando dalla scuola, attratto dallo spettacolo di magnifici fichi-fiori pendenti sopra un muricciuolo di cinta, si azzardò a scalarlo. Ma, in ciò fare, smosse un grosso sasso del peso di 11 kg., perdette l'equilibrio e precipitò a terra, dove venne colpito da quel sasso, che gli sfracellava orribilmente il cranio. Il poveretto spirava poco dopo in un lago di sangue.

Il fatto è un severo monito alla imprudenza infantile.

Inaugurazione del teatro dell'Asilo.

(G.) Il nostro Asilo Infantile sorto per le oblazioni di molti, desiderosi di dare ai loro figli una sana educazione, volge ormai al suo termine, e s'avvicina al giorno dell'inaugurazione che sarà, speriamo, in settembre.

Per adesso accontentiamoci di vedere inaugurato l'annesso teatrino, che lo sarà domenica 19 corrente con concorso dei bravi filodrammatici gemonesi che reciteranno il dramma in 3 atti «Il Duca di Norfolk» e la brillante farsa «Il Casino di Campagna», il cui ricavato andrà totalmente a beneficio finale dell'Asilo.

Noi che vediamo sorgere finalmente questa istituzione ideata da pochi, desiderata ora da molti, plaudiamo ai nobili iniziatori ed auguriamo al nuovo Istituto uno splendido avvenire, mentre speriamo che i Tarcentesi accorrano numerosi alla recita di domenica a portare il loro obolo per il compimento di un'opera di cui le generazioni future ne sentiranno il vantaggio.

MAIANO.

Morto per istrada.

Verso le 10 ant. di lunedì, sulla strada che conduce a Susans, veniva trovato in un fosso, privo di acqua, il corpo di un uomo, che emetteva rantoli e singhiozzi disperati. L'infelice era il minatore Giovanni Comelli, settantenne, da Forgaria.

Si mandò per un medico, ma il povero vecchio frattanto spirava.

MANZANO.

Furto di polleria - Mancanza d'acqua.

Lunedì ad opera del distinto maresciallo dei RR. Carabinieri della stazione di Dolegnano sig. Gaspare Corsetti venne arrestato in Manzano il giovane Peruzzi Luigi di Antonio ben noto in paese per furti di polleria.

Domenica notte rubava a S. Giovanni di Manzano in danno dell'oste Mattioni Augusto, n. 15 polli e li portava a vendere al mercato di Cormons.

Il proprietario prontamente si recò su quella piazza e riconosciuti i polli, un sacco e una cesta, fece il tutto sequestrare dalle guardie e diede avviso ai nostri RR. Carabinieri per l'arresto del Peruzzi, bene identificato dalla donna che fece acquisto del pollame.

L'organizzazione dei fabbri

Gocciano...

Le adesioni gocciolano, ad una, a due, a quattro. Questa lentezza nei fabbri potrebbe scoraggiare chi non conosce il carattere friulano, freddo, compassato, timido delle novità. Noi non siamo scoraggiati: fidenti come siamo nella bontà della causa. Non le difficoltà, non l'apatia ci scoraggia o ci rattiene: è l'ideale che ci anima.

Intanto rinnoviamo l'appello ai fabbri friulani: mandate una cartolina illustrata, un biglietto di visita col vostro nome e cognome. Possibile che costi tanta fatica!

Le adesioni pervenute.

Romanelli Alessandro, Angelo Del Torre (Basaldella del Cormor). — Zucchi Luigi (Ontagnano). — Menardi Valentino (Coseano). — Totis Giosuè e Pietro Monticolo (Martignacco).

Un ordine del giorno.

I signori Romanelli Alessandro e Angelo Del Torre ci scrivono:

«*On. Circolo Democratico Cristiano di Udine.*

Nel mandare la nostra adesione all'Unione dei fabbri del Friuli, facciamo voti che il promotore Circolo Dem. Crist. di Udine, non abbia ad arrestarsi di fronte alle opposizioni ed indifferenze che purtroppo incontrerà nell'esecuzione del suo piano; ma lavorando con generosità ed amore per una causa ottima, che riesca a superare ogni difficoltà e a rendersi benemeriti dell'umile nostra classe di piccoli industriali, oggidì vittime della spietata concorrenza delle grandi industrie fabbrili».

— Noi ringraziamo sentitamente delle gentili espressioni rivoltesi: faremo ogni sforzo per sormontare le difficoltà.

Per sollecitare le adesioni.

Per sollecitare le adesioni abbiamo accettato il suggerimento datoci da un amico e pubblicato sul *Piccolo Crociato*: abbiamo cioè pregati amici nostri, preti o laici, di raccogliere i fabbri dei loro comuni, spiegando l'utilità dell'organizzazione e sollecitare da loro le adesioni.

Pei fabbri di Tricesimo.

Questa domenica 19, il signor Cesare Mattiussi, se il tempo lo permette, si troverà alle ore 9 al Caffè Verde di Tricesimo per trattenersi coi fabbri di colà. Poi si recherà a Tarcento.

Il Circolo d. c.

Cronaca cittadina

Il terremoto.

Abbiamo dunque avuto il terremoto. Non forte, non disastroso; ma l'abbiamo avuto. E questo basta per augurarci di non più averlo.

Il giorno 10, alle tre e un quarto circa del mattino si fece sentire la prima scossa; una seconda si ebbe alle sette e mezzo circa. Altri dicono che oltre a queste due scosse sensibili vi è stata anche la terza e la quarta scossa.

Il terremoto fu sentito in tutta la Provincia, anzi in quasi tutta l'Italia. Ma tra noi i punti dove più s'è fatto sentire sono stati alcuni paesi della Carnia e del Canal del Ferro. Danni però non si hanno a lamentare.

Il Consiglio dell'Ufficio Prov. del lavoro

Nella sede della Deputazione prov. si è raccolto sabato il Consiglio dell'Ufficio del lavoro eletto nelle ultime elezioni.

Vennero nominati vice presidenti: Avv. Marco Ciriani per le associazioni operaie: Barbieri cav. Luigi per le padronali.

A commissari per la costituzione del Comitato permanente dell'Ufficio, l'avv. Brosadola Giuseppe ed Arturo Bosetti. Segretario venne nominato il signor Attilio Miglionini.

Fu deliberato poi di dare comunicazione della definitiva istituzione dell'Ufficio alla Presidenza della Dep. Prov., ai Comuni, Associazioni e stabilimenti della Provincia.

Il lutto di un amico.

La famiglia dell'egregio nostro amico, rag. Antonio Moretti, impiegato ferroviario, venne colta da una gravissima sciagura. La moglie sua, appena quarantatreenne, è morta all'ospedale civile, ove venne accolta per una repentina emorragia di parto. Estratto il feto, morto, mentre i dottori procedevano nell'operazione chirurgica la buona, pia, Angelina Modesti-Moretti, spirava.

Lunedì alle ore 8 seguirono i funerali che riuscirono una solenne manifestazione di simpatia all'ottima famiglia del Moretti.

Al signor Moretti Antonio, ed ai suoi figli vada l'espressione del nostro cordoglio: la viva fede cristiana lenisca l'acerbità di questa ora terribile di dolore.

Nuovo avvocato.

«Sabato sera — scrivono da Padova alla *Gazzetta di Venezia* — alla nostra Università sostenne brillantemente un'originale e diligente tesi di laurea il signor Egidio Zoratti, che fu proclamato dottore in giurisprudenza con splendida votazione.

Il lavoro di tesi che porta il titolo: «La storia del diritto italiano nella legislazione statutaria friulana» sarà dato alle stampe».

Vive congratulazioni all'egregio giovine ed ottimo amico nostro.

La ferrovia Udine-Mortegliano.

La Società Veneta ha presentato al Municipio il progetto dettagliato per la ferrovia a scartamento ridotto Udine-Mortegliano.

Ora non manca che la nomina della Commissione per l'approvazione del progetto, quindi sarà sottoposta ai Consigli dei Comuni interessati la proposta di spesa.

Un furto di L. 400 al conte Brandis.

Il cameriere ladro.

La famiglia del conte Enrico Brandis, lasciava giorni scorsi la villeggiatura di San Giovanni di Manzano per recarsi sulla spiaggia di Rimini ed affidava la custodia della villa al gastaldo, dopo averlo avvertito che in un cassetto del salotto vi erano 400 lire in biglietti di 50 lire ciascuno, per gli eventuali bisogni. I conti Brandis avevano per cameriere un romagnolo poco più che ventenne, tal Zaghini Serafino di Rimini. Questi per la pulizia della villa rimase col gastaldo per poi recarsi a Rimini a raggiungere i conti. Nel frattempo volle fare però una scappata a Udine dove presso l'orefice Brisighelli comprò un fermaglio e due orecchini d'oro per la sua fidanzata; acquistò presso il signor Bruni un bellissimo paio di stivali, che pagò lire 25 e poscia ritornò a S. Giovanni per prendere la valigia. Ma durante la sua breve assenza il gastaldo erasi accorto che le 400 lire collocate nel cassetto del salotto era sparite, e sospettando subito del cameriere, ne informava l'ufficio di P. S.

L'altra mattina all'arrivo del treno di Cormons lo Zaghini scendeva alla nostra stazione diretto a Rimini e cadeva nelle braccia di due agenti di P. S. che lo accompagnarono in ufficio. — Perquisito fu trovato in possesso di 5 biglietti da lire 50 ed oltre cinquanta lire in biglietti di taglio piccolo. Lo Zaghini era poi ripieno di boccette odorose, di profumi, di essenze; ave a un pacchetto di carta finissima e profumata per scriver lettere all'amante. Egli affermò che quel denaro era frutto dei suoi risparmi, ma non fu punto creduto tanto più che i biglietti erano stati contrassegnati precedentemente al furto e corrispondevano perfettamente a quelli che lo Zaghini deteneva. Inutile dire che il cameriere infedele fu trattenuto in arresto in attesa di altre informazioni sul suo conto.

NEL PAESE DEI CENTENARI.

Leigh è un ridente paesello, che vive esclusivamente della pesca ed è famoso per la sua aria saluberrima; forse è il paese in Inghilterra più ricco di ottuagenari e nonagenarii. A Leigh si muore proprio quando non se ne può far a meno; l'unico becchino conta i suoi clienti sulle dita di una mano sola.

In questo felice paese si è fondata anche da poco una curiosa associazione che ha lo scopo di riunire in allegra comunanza di vita tutti coloro che hanno sorpassati gli ottant'anni. Ieri la società celebrò la venuta a Leigh di un ottantenne londinese e l'ingresso nel Club di un nuovo socio, il sig. Smigh che avendo compiuti gli 80 anni soltanto nel mese scorso, è il più giovane di tutti.

Alla riunione erano presenti una trentina di soci colle loro famiglie e gli amici. Il più vecchio era un certo Johnson, di 96 anni: in sua vita non ha mai fumato, e ha bevuto soltanto acqua. Seguiva una signora di 92 anni, cieca, ma bene in gambe, la quale spera di vivere ancora molto a lungo, poichè sua nonna morì a 105 anni e suo padre a 102. C'erano anche due sorelle, che hanno insieme 172 anni; e sei membri di una famiglia che ne hanno 518.

Lavoratori, leggete!

L'alcool affievolisce la **forza** di resistenza alle malattie: l'alcoolico è più spesso ammalato e più a lungo, è accessibile alle epidemie, con un coefficiente di mortalità superiore al normale, che è del 15 per cento. La mortalità che è del 9 per cento fra i coltivatori, sale a 21 fra i birrai, a 23 fra i liquoristi, a 34 fra i camerieri da caffè e d'albergo. E sono queste osservazioni tanto certe, che alcune compagnie d'assicurazioni fanno migliori condizioni agli astemi, e si rifiutano di assicurare gli alcoolici.

L'alcool diminuisce il **valore** del **lavoro muscolare;** dà una breve eccitazione illusoria, ma la depressione che ne segue rende necessario un maggiore sforzo per un effetto minore; e lo sanno le Società sportive che non permettono ai loro soci l'uso dell'alcool.

L'alcool aumenta la **criminalità;** nel dipartimento della Creuse, dove si beve poco, troviamo un condannato su 1514 abitanti; nel dipartimento della Senna Inferiore, dove si beve molto, un condannato ogni 138 abitanti. La criminalità precoce ha la stessa causa, e spesso si tratta di figli di alcoolici che hanno ereditato il bisogno di bere.

L'alcool guida al suicidio: nel 1858 la proporzione di suicidi dovuti all'alcoolismo era del 5 per cento del numero totale, nel 1906 era salito al 13 per cento.

L'alcool favorisce la **pazzia:** nel 1864 i manicomi ospitavano 27,467 alienati; nel 1904: 84,607; un aumento del 32 per cento, che ha fatto aumentare del 38 per cento le spese. La Senna Inferiore, i due dipartimenti dove si beve di più, danno rispettivamente 50 (38 uomini e 12 donne) e 40 alcoolici su 100 alienati. E queste cifre riguardano solo i pazzi che si sono dovuti rinchiudere, nè possono comprendere tutti gli innumerevoli che l'alcool ha reso allucinati, annebbiati, incoerenti, indebolendo percezione, riflessione, volontà, coscienza: tutti coloro, d'ogni condizione sociale, che l'alcool ha annichiliti e che non contano più nulla nè per la famiglia, nè per la società.

L'alcool genera la **tubercolosi:** su 100 tubercolosi curati negli ospedali 70 sono alcoolici. Ogni alcoolico è predisposto alla tubercolosi: e questo preoccupa gli uomini di scienza e gli uomini di Stato, nella lotta contro il morbo che miete più uomini che non il colera, la peste, la guerra.

«L'alcoolismo è spesso un precursore, sempre un complice della tisi», diceva recentemente il presidente del consiglio Clemenceau.

L'**alcool** è **causa** di **degenerazione** della specie: non è vero che diminuisca la procreazione, anzi l'alcoolismo è prolifico, ma genera dei poveri esseri destinati a tutte le miserie. I medici attribuiscono all'alcoolismo dei genitori il 30, il 46, il 54 per cento dei fanciulli idioti: il dott. Legrin su 814 alcoolici ereditari ha constatato 521 degenerati, 194 epilettici, 151 alienati.

La necessità di porre freno all'opera distruggitrice dell'alcool ha condotto dei governi a provvedere.

Ma l'opera dei governanti non basta: bisogna che tutto il popolo, cosciente del pericolo, si difenda, bisogna che i giovani e gli adolescenti si avvezzino alla temperanza.

Quello che l'adulto, schiavo delle sue abitudini, non vorrà fare, faranno i giovani per salvare la patria e la razza.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del «Crociato».

Valori delle monete

del giorno 14.

Francia (oro)	99.92
Londra (sterline)	25.10
Germania (marchi)	123.04
Austria (corone)	104.62
Pietroburgo (rubli)	262.73
Rumania (lei)	97.50
Nuova York (dollari)	5.19
Turchia (lire turche)	22.59